

19 del nostro regolamento; e, se ci allontaneremo da queste prescrizioni, andremo incontro ad una serie di inconvenienti, dei quali già alcuni si toccano con mano.

Difatti, o signori, per le date dimissioni noi vediamo sospeso il lavoro della Giunta; e la verifica dei poteri non interessa solo l'Assemblea, ma è un diritto degli elettori, e non si può indugiare senza ferire insieme codesto diritto e le ragioni degli eletti. Oltre a ciò, il passaggio dalla vecchia alla nuova Giunta fa nascere un'infinità di controversie, alle quali si riferiscono appunto i cinque ordini del giorno che sono stati presentati al presidente. Che cosa accadrà delle deliberazioni già prese e non esaurite? (*Interuzioni*).

Oh! che difficoltà, sento dire; riferirò la nuova Giunta. È una facile risposta, ma non sempre le soluzioni facili sono le migliori.

Costantini. Ma come potete obbligarli a rimanere al loro posto?

Chimirri. Sonovi elezioni sulle quali la Giunta ha, già, fatto le sue proposte.

Queste elezioni debbono riesaminarsi? Ovvero devono essere presentate e difese dalla Giunta dimissionaria?

Ecco la questione, ecco le gravi difficoltà che sorgono quando si ammetta la possibilità che la Giunta possa dimettersi.

Se si vuole che la vecchia Giunta venga innanzi a noi a sostenere le sue proposte, avremo due Giunte in funzione, la nuova e la dimissionaria, che continuerebbero ad esercitare il loro mandato: è ciò corretto? Se si decidesse invece che la Giunta nuova riesamini le proposte già votate dalla Giunta dimissionaria, ne verrebbero conflitti, dissensi che, certamente, non accrescerebbero autorità al voto dell'Assemblea. Signori, dinanzi a queste difficoltà, dinanzi all'influenza che il precedente potrebbe esercitare sulla libertà delle deliberazioni dell'Assemblea, di fronte al testo dell'articolo 19, credo che la più pratica soluzione sia quella di non prendere atto delle dimissioni della Giunta. Ognuno faccia il dover suo.

Io non dubito che quando la Camera, dopo aver dato alla Giunta un attestato di larga fiducia, votando l'ordine del giorno dell'onorevole Ercole, la richiamerà alla stretta osservanza del regolamento, gli egregi nostri colleghi, che la compongono, continueranno a compiere il loro dovere con quel sentimento

di abnegazione e di rispetto all'Assemblea del quale hanno dato così larga prova.

Prego perciò la Camera ad accogliere questo partito, che a me sembra il migliore, e respinga le dimissioni della Giunta. (*Commenti — Bene!*)

Voci. Ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palberti.

Palberti. Non discuto più la questione risolta, ora, dall'onorevole Chimirri, se sia possibile o no che la Camera accetti le dimissioni della Giunta, o se la Giunta le possa dare o no. È questione discussa l'altro giorno, e la Camera l'avrà tenuta presente.

Comprendo, perfettamente, dopo quanto si è detto, come diventi molto delicato e molto difficile il trovare la linea precisa di distinzione tra le competenze dell'antica e le competenze della nuova Giunta, fra i diritti acquisiti prima e quelli che si possono acquistare dopo. E allora tanto vale risolvere nettamente la questione, e, senz'altro, propongo alla Camera che voglia votare quest'ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dimissioni della Giunta delle elezioni, e passa all'ordine del giorno. »

Vuol dire che la nuova Giunta vedrà se sia il caso, o no, di tener conto del materiale già pronto. (*Commenti animati*).

Presidente. Dunque vi sono due ordini del giorno eguali: quello dell'onorevole Gallo e quello dell'onorevole Palberti. L'onorevole Palberti non ha udito, forse, che l'onorevole Gallo aveva presentato un ordine del giorno identico al suo.

Palberti. Mi unisco a quello dell'onorevole Gallo.

Presidente. Vi è un ordine del giorno sospensivo, che è quello dell'onorevole Fili-Astolfone, e che avrebbe la precedenza sugli altri:

« La Camera sospende di deliberare sulle dimissioni della Giunta delle elezioni, e fa invito alla stessa di riferire sulle elezioni già deliberate. »

Voci. Lo ritiri!

Presidente. Vi sono, poi, due altri ordini del giorno, identici nella forma, uno dell'onorevole Chimirri, l'altro dell'onorevole Paternostro che dicono così:

« La Camera non prende atto delle dimis-